



Anni Trenta.

A DESTRA: nell'ingresso, il controsoffitto sganciato dalle pareti è caratterizzato da quattro Skygarden di Marcel Wanders. (Flos) incassate a filo.

Ai lati due grandi aperture a tutta altezza conducono alla cucina, alla sala da pranzo e alla torretta. PAGINA

PRECEDENTE: console in marmo di Calacatta Oro. Parquet a croce viennese. Nella sala da pranzo si nota l'ampio tavolo circolare in Calacatta Vena oro di 280 cm di diametro.

Poltroncine custom in pelle. Sopra il tavolo lampada Nebula (Flos).

Opere d'arte: Paolo Gonzato, *Out of Stock* e *L'isola delle Rose*; Georgie Hopton, *Red oxalis against yellow*.



Nuovo *Liberty*

*Nel centro di Brescia, in un palazzetto **ANNI TRENTA** ristrutturato con sensibilità storica e visione contemporanea, trova il suo habitat naturale la collezione d'arte di un architetto. Come in una galleria domestica.*

progetto e interior design di **EMANUELE VERGINE**

testo di **ELENA DALLORSO** — *fotografie di* **MATTIA AQUILA**



Convivio. SOPRA, A SINISTRA: nella sala da pranzo poltrona in velluto di Antonio Gorgone anni '50. Sopra, *Crash* di Brendan Fowler. SOPRA, A DESTRA: la cucina, con l'isola in marmo di Carrara a lastra unica. Sullo sfondo una Berkel del 1939. Opere d'arte: Servane Mary, *Untitled (Tambourine)*, e *The reader*. SOTTO: sullo sfondo, la scala a gradini a sbalzo in Corian. PAGINA SEGUENTE: la sala da pranzo, con il tavolo *Xilos* (Maxalto) in marmo Calacatta. Lampada *Nebula*, Flos. Opere d'arte: Edson Chagas, *Oikonomos*; Handmade Industrials, *Bio Vase*; Paolo Gonzato, *Dishes*.

Trecento metri quadrati nella zona pedecollinare dei Ronchi, a Brescia, con un giardino all'italiana di corredo oltre a cinque terrazze con timpani e pilastri e una torretta: questa, che negli anni Trenta era la casa del podestà, è diventata la dimora dell'architetto Emanuele Vergine. «Il mio progetto di ristrutturazione si è basato sul più grande rispetto storico, reinterpretando il layout della casa in chiave moderna: la disposizione delle stanze è quella preesistente al mio intervento, così sono riuscito a mantenere inalterate le proporzioni», dice l'architetto e padrone di casa. Lo stile Liberty del palazzo viene conservato attraverso le soluzioni architettoniche: la generosa altezza originaria di 3,90 metri rimane, ma un controsoffitto che non tocca mai i muri perimetrali la ridimensiona a 3,15 metri; i pavimenti in legno sono personalizzati in modo da dare dimensioni contemporanee alle doghe, disposte a quadrotti di croce viennese e a spina ungherese per creare un "tappeto" rettangolare che amplifica visivamente lo spazio distributivo centrale; sulle pareti sono inserite delle cornici in legno a ricordare le boiserie, ora tutte ritoccate a gesso. Due grandi aperture a tutta altezza conducono alla cucina, >>







*«Il progetto di ristrutturazione
si è basato sul rispetto storico,
reinterpretando il layout
della casa in chiave moderna: la
disposizione delle stanze è quella
preesistente al mio intervento».*



Arte domestica.

A SINISTRA: nella camera padronale, letto a baldacchino in legno scuro e pelle. Alle pareti, opere di Edson Chagas, Fernando L. Makélélé, Tipo Passe e Diogo K. Puenha, Tipo Passe. PAGINA PRECEDENTE, IN ALTO: nell'ingresso, cassetiera Stonyhurst Chest in specchio e cuoio di Timothy Oulton. Opere d'arte: Jonas Mekas, *Flowers*; Marjan Van Aubel, *Well proven stool*. PAGINA PRECEDENTE, IN BASSO: nella sala da bagno padronale, elemento dominante è *Biker II*, artefatto stand-alone di Servane Mary.

alla sala da pranzo e alla torretta storica, che si raggiunge con una scala a gradini singoli a sbalzo in corian.

La cucina, con una grande isola centrale in marmo di Carrara in lastra unica che ospita lavandini e fuochi, ha un'intera parete attrezzata a scomparsa. «È più easy e conviviale», spiega Vergine, «perché ci si siede agli sgabelli di Maxalto e si partecipa alla preparazione della cena. Per occasioni più formali c'è la sala da pranzo, dominata dall'enorme tavolo tondo in marmo *Xilos* di Maxalto e separata dalle altre stanze da un corridoio, come in passato». La palette, tutta sulle sfumature del grigio perla, ricorda la tonalità originale. «Neutra, luminosa e perfetta per

accogliere le macchie di colore degli arredi e soprattutto delle opere d'arte che mi piace continuare a cambiare, come in una "galleria a rotazione" domestica», commenta Vergine. «La villa ospita spesso delle "Cene d'Artista" e l'influenza continua degli artisti porta spesso a stravolgere e a cambiare le opere all'interno della mia abitazione», conclude. Tre le camere da letto, tutte ampie. Quella padronale, con la cabina armadio contigua, ricalca il tema della centralità dell'arredo reinterpretando in chiave moderna il letto a baldacchino in legno scuro e pelle, realizzato su disegno. Anche qui, a coronamento delle cornici sui muri, leitmotiv di tutta la casa, sono le opere d'arte. **FINE**